

Una struttura gerarchica e piramidale

Catania. Le indagini culminate nell'operazione antimafia "Ombra", a Catania, in riferimento alla componente Santapaola di Cosa nostra, ha documentato il riassetto dei ruoli di vertice dell'organizzazione, consentendo di individuare i soggetti che sarebbero stati chiamati a ricoprire le posizioni di comando: a partire dal nuovo reggente di Cosa nostra catanese, indicato, allo stato, in Francesco Russo e sui suoi diretti referenti, individuati in Salvatore Mirabella e Christian Paternò. Questi i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere: Giuseppe Amato, di 37 anni, Angelo Arena, di 48, Salvatore Assinnata, di 52, Letterio "Ettore" Barresi, di 51, Francesco Cacia, di 42, Angelo Antonino Castorina, di 33, Mario Ercolano, di 48, Salvatore Ercolano, di 46, Carmelo Fazio, di 60, Salvatore Antonio Pietro Iudicello, di 53, Alfio Minnella, 37, Salvatore Mirabella, di 59, Christian Paternò, di 43, Stefano Platania, di 27, Alessandro Ruggeri, di 35, Francesco Russo, di 51, Carmelo Daniele Strano, di 34, e Benedetto Zuccherò, di 31. Sono stati posti agli arresti domiciliari: Concetto Salvatore Di Raimondo, di 47, Salvatore Ettore Pandetta, di 31, Valerio Emanuele Pelleriti, di 27, Diego Filippo Russo, di 23, e Francesco Santapaola, di 26. Altri due indagati sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di dimora. Il ricorso alla violenza da parte degli esponenti di Cosa nostra catanese come strumento di affermazione sul territorio, ricostruisce ancora la Dda, portava a diversi episodi di fibrillazione con esponenti del contrapposto clan Cappello-Bonaccorsi, uno dei quali sfociava nella sparatoria avvenuta il 21 ottobre del 2023 nella zona del Passarello del rione San Cristoforo, storica roccaforte della cosca rivale, quando un esponente del clan Cappello-Bonaccorsi, Salvatore Pietro Gagliano, avrebbe esploso alcuni colpi d'arma da sparo contro alcuni esponenti del gruppo della Stazione.